

Congedi truffa ecco la classifica dei sindacalisti assenteisti in Atac

Di che cosa stiamo parlando

Quattordici, tra sindacalisti e funzionari rischiano il processo per abuso d'ufficio. Il pubblico ministero Nicola Maiorano ha chiuso le indagini, si tratta dell'atto che prelude alla richiesta di rinvio a giudizio. E dalle carte della Finanza, si scopre che il sindacato che ha fatto la parte del leone è la Fast Confsal con 19227 ore sfiorate in tre anni

**Rubate 50mila ore
di lavoro con un danno
da 1,5 milioni
Rischiano il processo
14 dipendenti**

Hanno sfiorato il monte ore dei permessi sindacali senza alcun ritegno. Succede anche questo in Atac, la municipalizzata del trasporto pubblico sull'orlo del baratro con un debito che rischia di farla implodere. Il totale è di 50mila ore di lavoro rubate dal 2013 al 2015 per un danno da un milione e mezzo di euro.

Il nucleo tributario della guardia di Finanza, in una dettagliata informativa finale consegnata alla procura lo scorso giugno, mette in fila le varie sigle sindacali che hanno approfittato dell'andazzo che per anni si è respirato nei corridoi di via Prenestina, sede della municipalizzata. Si scopre che il sindacato che ha fatto la parte del leone è la Fast Confsal 19227 ore sfiorate in tre anni. L'Ugl è un gradino sotto con 7625 ore. Poi ci sono rispettivamente Fit Cisl, Faisa Confail, Faisa Cisl e

Sul Cit con 4700, 4638, 2499 e 2164 ore. Ma se in Atac, come ritiene la procura, dieci sindacalisti hanno truffato l'azienda, non l'hanno fatto certo senza l'appoggio di qualcuno. Quattro dirigenti della municipalizzata avrebbero dato un aiutino ai rappresentanti dei lavoratori.

Per questo in quattordici, tra sindacalisti e funzionari rischiano il processo per abuso d'ufficio. Il pubblico ministero Nicola Maiorano ha chiuso le indagini, si tratta dell'atto che prelude alla richiesta di rinvio a giudizio.

Cosa è accaduto? Dieci sindacalisti di Fast Confsal, Faisa Confail, Fit Cisl, Sul e Ugl, chiedevano per i rispettivi iscritti dei permessi sindacali retribuiti. Sapevano, questa è la tesi della procura, che il monte ore si era esaurito. Nonostante ciò inoltravano la richiesta e riuscivano ad incassare ore e denaro.

Nel mirino degli inquirenti sono finiti, ovviamente, i sindacalisti registri di questo imbroglio ma soprattutto quei funzionari che hanno avuto la mano

Al primo posto: la Fast Confsal con 19227 ore sfiorate in tre anni. L'Ugl è un gradino sotto con 7625 ore seguito da Fit Cisl, Faisa Confail, Faisa Cisl e Sul Cit

leggera, elargendo autorizzazioni sebbene non ci fossero le condizioni.

I dirigenti, alcuni di loro divenuti ex, altri trasferiti in differenti municipalizzate sono Giuseppe De Paoli, Luca Masciola, Riccardo Di Luzio e Saverio Lopes.

Per la procura, questa condotta scriteriata avrebbe prodotto un «danno da mancata prestazione lavorativa per un milione e mezzo di euro» alle già dissestate casse dell'Atac.

L'indagine era nata grazie a una segnalazione in procura inoltrata dai vertici della stessa società. Era stato infatti l'allora direttore generale dell'Atac, Marco Rettighieri a portare sulla scrivania di Giuseppe Pignatone un corposo dossier sul caso dei permessi sindacali. Dalla sua denuncia era poi nata l'indagine del nucleo tributario delle fiamme gialle. E così, lo scorso anno, la guardia di Finanza aveva sequestrato una mole impressionante di carte dalla sede Atac di via Prenestina da cui è stato poi facile individuare i furbetti.

- giuseppe scarpa